

Nomine

Consob, Minenna è in pole braccio di ferro con la Lega

Il candidato 5S è favorito per la presidenza, ma Salvini punta su Dell'Acqua e Masciandaro

ANDREA GRECO, MILANO

Il tempo stringe sulla presidenza Consob, e il testa a testa tra M5S e Lega si fa aspro, perché entrambi vorrebbero battezzare una delle poltrone più ambite e cruciali nel crocevia ad alta densità politica tra mercati e risparmio.

A quasi due mesi dalla cacciata di Mario Nava, tornato alla Commissione Ue, è ormai formata la consapevolezza di riempire la casella, specie in una fase così delicata per il mercato italiano. Un lavoro di settimane della presidenza del Consiglio, cui spetta proporre il nome al Quirinale, ha permesso di affinare le idee e scartare ai "turni preliminari" candidature impossibili o di disturbo. Rimangono tre economisti della Bocconi a giocarsi la volata: Marcello Minenna, candidato interno e forte del placet formale dei Cinquestelle; sull'altro fronte, Alberto Dell'Acqua e Donato Masciandaro, preferiti dalla Lega e con il non trascurabile sostegno da bordo campo dell'industria finanziaria.

Il dossier su Minenna pareva chiuso giorni fa, anche per l'ipotizzata divisione delle authority tra le due forze di governo, che avrebbe lasciato alla Lega la presidenza Antitrust. Ma la questione non è chiusa, anche perché la crescente debolezza che attraversa il partito di Luigi Di Maio, cavalcata dai leghisti, potrebbe mutare i pesi, e far cambiare di

fodera la poltrona in questione. Martedì dovrebbero tornare a Roma sia Di Maio (dalla Cina) che Matteo Salvini: di nomine certo parleranno, anche perché restano da chiudere quelle in Rai. Per Consob, gli addetti ai lavori danno per ugualmente probabile una fumata bianca o uno slittamento «in attesa che spunti un nome che metta d'accordo tutti, o che si formino nuovi equilibri politici». La settimana scorsa i leader M5S hanno sciolto loro riserve su Minenna, capo dell'ufficio analisi quantitative della Commissione e docente di finanza quantitativa alla Bocconi e a Londra. L'economista barese, di cui anche i nemici riconoscono la competenza e che ambiva alla carica di direttore generale, di recente è stato invitato dai vertici M5S a puntare più alto: e la settimana scorsa avrebbe ricevuto il placet dei capi, da Di Maio a Grillo, dopo che era giunto quello palese dei parlamentari M5S Elio Lannutti e Carla Ruocco.

La candidatura Minenna tuttavia non piace ad alcuni "pezzi" della Lega, e piace poco a parti della lobby finanziaria, di cui il dirigente Consob è stato in più occasioni un fustigatore. Come anni fa nel caso degli "scenari probabilistici", fatti inserire nei prospetti dei bond bancari per indagarvi la probabilità di perdere soldi sull'investimento. Un aspetto che ne frenava i collocamenti, in una fase in cui erano copiosi: e

che fu espunto, non prima di esser costato una condanna a Massimo Ponzellini, ex presidente di Bpm. Forse il nesso di parentela di Ponzellini con il plenipotenziario leghista sulla finanza Giancarlo Giorgetti - i due sono cugini - ha maldisposto l'ambiente. O forse c'entra lo zampino delle banche. Fatto sta che siamo in piena "confusione dell'ultimo miglio".

Nelle scorse settimane s'erano infrante le chance di fare presidente Francesco Greco, procuratore capo di Milano che in privato si è detto ripetutamente non disponibile, o Paolo Ciocca, commissario Consob scelto a febbraio dal governo Gentiloni. Nelle ultime ore sono invece girati due nuovi nomi "bocconiani", che la Lega vedrebbe con più favore. Uno è Alberto Dell'Acqua, docente di Management finanziario e banca d'impresa all'ateneo milanese.

L'altro è Donato Masciandaro, ordinario di Economia Politica ed esperto di regolamentazione finanziaria. Il primo piacerebbe molto a Giorgetti, mentre il secondo è molto rispettato ai vertici della Banca d'Italia: e non si può dire che i suoi commenti sul *Sole 24 Ore* o le sue lezioni sull'autonomia delle banche centrali siano fanfare sovraniste.

Di che cosa stiamo parlando

A due mesi dall'uscita di Mario Nava, presidente della Consob scelto dal governo Gentiloni e messo fuori gioco dalle critiche di Lega e M5S per la sua nomina "in distacco" dal ruolo di dirigente della Commissione Ue, s'avvicina la nomina del nuovo capo dell'authority dei mercati. Ma il dirigente interno Marcello Minenna, candidato sostenuto da M5S, sembra ostacolato dalla lobby finanziaria e non è gradito a Giancarlo Giorgetti (Lega), che sonda gli economisti Dell'Acqua e Masciandaro.

Tre bocconiani in corsa per l'incarico, la lobby bancaria frena sul nome gradito al Movimento



In corsa



Marcello Minenna

Docente Bocconi e capo ufficio
analisi quantitative della Consob



Donato Masciandaro

È professore ordinario di
Economia Politica alla Bocconi



Alberto Dell'Acqua

Insegna Management finanziario
e banca d'impresa alla Bocconi

